



REGIONE
Consiglio
Regionale

Gruppo
UDC

Il Presidente



COMUNICATO STAMPA

L'UDC REGIONALE CONTESTA IL TENTATIVO DI ISTITUIRE NEL COMUNE DI EMPOLI UN REGISTRO DELLE "UNIONI CIVILI": "UNA INIZIATIVA CONTRO LA FAMIGLIA"

"Il Consiglio Regionale valuta negativamente ogni tentativo di carattere legislativo e/o amministrativo che punti all'equiparazione delle convivenze con l'istituto matrimoniale e ad una visione riduttiva della famiglia che la relega esclusivamente nel privato, quasi fosse una scelta puramente personale, ininfluyente per la società": è il passo centrale di una mozione presentata dal gruppo UDC – Unione dei Democratici Cristiani- in Regione Toscana, che fa riferimento all'intenzione di istituire, nel Comune di Empoli, un elenco delle "unioni civili" che mira ad assicurare anche alle coppie di fatto tutti i benefici finora riservati alle famiglie legalmente costituite.

"Sia chiaro –premette il capogruppo Udc Marco Carraresi-: nessuno vuole penalizzare o disprezzare forme di convivenza diverse dalla famiglia fondata sul matrimonio. Ma noi pensiamo che non si possa equiparare la coppia che assume un vincolo di natura pubblica, responsabilmente assunto anche nei confronti della collettività, con chi invece, liberamente, preferisce non assumersi alcun vincolo. Nella famiglia fondata sul matrimonio è indiscutibile vi sia un di più di stabilità e di dichiarata obbligazione sociale che va giuridicamente e socialmente premiato, senza che questo significhi disprezzare o penalizzare altre forme di convivenza. Diciamolo con franchezza: perché sposarsi, quando altre forme di rapporto hanno i medesimi diritti, opportunità, agevolazioni? Le istituzioni invece evitando equiparazioni riduttive devono sostenere ed evidenziare l'istituto familiare-matrimoniale proprio per il servizio particolare che esso offre all'intera società".

"Si adottino dunque politiche familiari che vengano incontro, con provvedimenti concreti, ai problemi e alle necessità di chi sceglie forme di convivenza diverse dalla famiglia, a cominciare dalla piena tutela dei figli, ma si evitino iniziative, come quella di Empoli, che di fatto finiscono per costituire un altro tassello di un più generale attacco al ruolo e al valore sociale dell'istituto familiare".

Firenze, 7 giugno 2003